

# Rassegna del 15/05/2024

---

Nazione Pisa-Pontedera	Su orari e assemblee, è protesta «Pronti a tornare davanti ai cancelli»	Pasquinucci Nicola - Baroni Carlo	1
Nazione Pisa-Pontedera	Tasse, evade 250mila euro e finisce nei guai	...	2
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Ha un debito col Fisco da 250mila euro cede casa alla moglie per non pagare	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Calcinata Proteste per i turni Azienda querela una sindacalista - Biancoforno, ora è scontro totale L'azienda querela una sindacalista	Di Modica Nilo	4

# Su orari e assemblee, è protesta «Pronti a tornare davanti ai cancelli»

Si è svolto un presidio indetto dalla Flai Cgil di Pisa di fronte all'azienda Biancoforno di Fornacette. Ma la porta resta aperta al dialogo. Sul caso interviene anche Sinistra Italiana: «Siamo con la Cgil»

FORNACETTE

**Ieri mattina** si è svolto un presidio indetto dalla Flai Cgil di Pisa di fronte all'azienda Biancoforno di Fornacette per chiedere il rispetto degli orari e dei turni di lavoro e dei diritti sindacali. «Siamo qui perché da quattro anni qui le cose non vanno. E se non riusciremo a trovare una soluzione siamo pronti a tornare davanti ai cancelli dell'azienda con il segretario generale della Cgil Maurizio Landini, portando molta più gente», ha detto il segretario generale della Flai Cgil Giovanni Mininni, arrivato ieri mattina a Fornacette per partecipare al presidio-assemblea davanti alla nota azienda dolciaria in tutta Italia e anche all'estero. Il clima è teso. Uno dei nodi, appunto, è il problema degli orari e del calendario delle presenze dei lavoratori in azienda.

**Un altro** è la richiesta di poter fare assemblee all'interno dello stabilimento. L'azienda da anni sostiene che non ha un locale idoneo per le assemblee, un locale sicuro, con tutte le caratteristiche che la legge prevede. E su questo è in corso un duello giudiziario con i sindacati pendente per Cassazione. Nei primi due gradi di giudizio ha avuto ragione la Biancoforno. Sulla questione assemblee – proprio il presidente di Biancoforno, Luca Lami – ha spiegato a La Nazione,

alla vigilia del presidio – che ad ogni chiesta di assemblea l'azienda si è sempre attivata prenotando a spese dell'azienda il vicino auditorium del centro la Fornace. E se richiesto – ha aggiunto – c'è sempre stata la possibilità di mettere a disposizione un bus navetta, oltre pagare il tempo e rimborsare il tragitto a chi raggiunge il luogo dell'assemblea con mezzi propri. Sulla questione dell'orario l'azienda ha spiegato che la forza di Biancoforno è su un particolare processo produttivo che dura 72 ore e sui tempi di evasione degli ordini dalla grande distribuzione: per questo ha bisogno di un po' flessibilità da parte dei dipendenti.

**Intanto** i nervi restano tesi. Ma la porta è aperta al dialogo per un accordo che però consenta all'azienda di rimanere competitiva. E sulla vicenda prende posizione anche Sinistra Italiana: «Siamo a fianco dei lavoratori e della Flai Cgil – dice Anna Piu, segretaria provinciale di Sinistra Italiana che ha partecipato al presidio –. La Biancoforno rappresenta una realtà importante sul territorio che da lavoro a quasi 190 addetti che salgono a 380 con l'indotto. Non si può tollerare che i tempi di lavoro non siano certi, impedendo alle persone la possibilità di organizzare la propria vita.

**Nicola Pasquinucci  
Carlo Baroni**



I momenti dell'assemblea davanti allo stabilimento

INTERVENTO

**Il segretario generale della Flai Cgil Giovanni Mininni è arrivato ieri mattina a Fornacette**



## Calcinaia

DS4671 DS4671

# Tasse, evade 250mila euro e finisce nei guai

CALCINAIA

«**Sottrazione** fraudolenta al pagamento delle imposte». Questo il reato ipotizzato per un cinquantacinquenne di Calcinaia che, secondo quanto accertato dai militari della compagnia della guardia di finanza di Pontedera, avrebbe sottratto al fisco 250mila euro. Per evitare il pignoramento di casa e garage li avrebbe intestati alla moglie, con la quale sono in regime di divisione dei beni. Dalle attività eseguite dai finanzieri è emerso che l'uomo, sia in qualità di socio di una società accomandita semplice operante nel settore della manutenzione dei giardini, sia come persona fisica, aveva maturato debiti erariali con l'Agenzia delle Entrate per circa 250.000 euro di imposte sui redditi, sul valore aggiunto e di relative sanzioni amministrative accumulate negli anni dal 2010 al 2022. L'uomo ha messo in pratica un atto fraudolento per rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva dell'Erario. Con scrittura privata autenticata, registrata presso all'Ufficio del Registro di Pisa, ha ceduto alla moglie, cui era coniugato in regime di separazione dei beni, la piena proprietà di un appartamento e di un garage situati in Calcinaia del valore di 75.000 euro. In questo modo ha tolto il suo nome dalla proprietà dell'unico bene immobile, mobile o mobile registrato di cui era titolare, curando la cancellazione della società dal registro delle imprese. Le attività investigative, anche grazie all'esame dei flussi di denaro oggetto della compravendita immobiliare, hanno evidenziato che la cessione degli immobili tra i coniugi sia stata tutta una falsa per evitare la procedura di riscossione coattiva.



# Nazione Pisa-Pontedera

Estratto del 15-MAG-2024 pagina 14 /

4673



# Ha un debito col Fisco da **250mila** euro cede casa alla moglie per non pagare

La Guardia di finanza ha denunciato il socio di un'azienda di giardinaggio

**Calcinaia** I militari della Guardia di finanza hanno denunciato un 55enne alla procura della repubblica presso il Tribunale di Pisa per sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

A operare è stata la compagnia di Pontedera che ha concluso l'indagine nei confronti del socio accomandatario, residente a Calcinaia, di una società del settore manutenzione giardini. Secondo l'accusa sono stati maturati debiti erariali con l'Agenzia delle Entrate per circa 250mila euro, relativi a imposte sui redditi, sul valore aggiunto e di relative sanzioni amministrative accumulate negli anni di imposta dal 2010 al 2022.

In base alla ricostruzione fornita, l'uomo avrebbe messo in pratica un atto fraudolento utile a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva dell'Erario.

In particolare, con scrittura privata autenticata, regi-

strata all'ufficio del Registro di Pisa, ha ceduto beni alla moglie, con la quale era coniugato in regime di separazione: la piena proprietà di un appartamento e di un garage che si trovano a Calcinaia, per un corrispettivo pattuito di 75mila euro.

In questa maniera si sarebbe privato della titolarità dell'unico bene immobile, mobile o mobile registrato, di cui fosse titolare, curando infine la cancellazione della società dal registro delle imprese.

Secondo l'indagine delle Fiamme gialle, anche grazie all'esame dei flussi di denaro oggetto della compravendita immobiliare, è stato evidenziato che la cessione degli immobili tra i coniugi sia stata in realtà simulata, avente come obiettivo quello di evitare la procedura di riscossione coattiva.

Uno stratagemma che non è sfuggito agli investigatori che ora muovono accuse piuttosto pesanti al 55enne. ●



Un'auto della Guardia di finanza a Pontedera

## Indagine

Secondo i finanziari il debito è maturato tra il 2010 e il 2022





# Biancoforno, ora è scontro totale L'azienda querela una sindacalista

Flai Cgil: «Non ci intimidiscono, questa vertenza sarà una questione nazionale»

► di **Nilo Di Modica**

**Calcinaia** Aumenta la tensione fra sindacati e Biancoforno, che intanto risponde con le carte bollate. Si è chiusa con la notifica di una querela per diffamazione ai danni della segretaria provinciale della Flai Cgil Natasha Merola la giornata di lunedì, poche ore prima che un centinaio di lavoratori dell'azienda, rappresentanti sindacali e di altri stabilimenti si radunasse di fronte ieri mattina ai cancelli della ditta di prodotti dolciari in via Mazzei a Fornacette.

«L'assemblea sindacale la facciamo qui, in strada, dato che l'azienda continua a negarci uno spazio» hanno detto i sindacalisti, fra i quali erano presenti anche il segretario nazionale della Flai Cgil Giovanni Mininni, quello della Cgil Toscana Rossano Rossi e quello della Filctem di Pisa Alessandro Conforti. Questione quella della mancanza di spazi per l'attività sindacale, che dal 2017 è anche al centro di un contenzioso fra Cgil e azienda finito fino in Cassazione, ancora da concludersi. «Se pensano di poter intimidire la Cgil a suon di denunce faremo capire a questi signori che hanno

preso un granchio – ha detto Mininni –. Noi non arretriamo di un millimetro e faremo di tutto per trasformare la vertenza Biancoforno in una questione nazionale».

Al centro della protesta la questione degli orari dell'estrema flessibilità dei turni. Contesto tratteggiato da numerosi interventi: dalla precaria che «dopo vent'anni ancora aspetta di essere stabilizzata» a quella che denuncia «gli orari del turno comunicati giorno per giorno, anche mezz'ora o un'ora prima, con un messaggio».

«Fai piacere vedere che i lavoratori stiano cominciando a prendere coraggio – dice la segretaria Merola –. Nonostante l'azienda anche ieri (lunedì, ndr) abbia tentato di intimidirli e scoraggiarli a partecipare a questo presidio». Riferimento, quello all'incontro organizzato lunedì dalla dirigenza dell'azienda

«Un tentativo di intimidire, messo in piedi da questi signori che evidentemente pensano di essere proprietari dei macchinari, delle mura del capannone e anche dei lavoratori – dice Mininni –. Un incontro con alcune decine di lavoratori ai quali è stata fatta una filippica di un'ora in cui si è volu-

to spiegare loro come va il mondo. In cui si continua a dire che a seguire i sindacati l'azienda rischia di chiudere. Peccato che come sindacato noi di aziende come questa ne vediamo tante ed in molte i diritti fondamentali, fra cui avere dei turni chiari e delle relazioni sindacali normali, sono rispettati e senza che questo pregiudichi la produttività. Serve solo la volontà di venire incontro alle esigenze legittime delle persone».

Una «sfuriata» ai lavoratori, come la chiamano i sindacati, che «congelerà il tavolo di trattativa». Probabile quindi che allo sciopero sospeso nei giorni scorsi ne seguiranno altri. Intanto la questione a breve potrebbe approdare anche in parlamento a seguito di un'interrogazione parlamentare di Sinistra Italiana. «Siamo a fianco dei lavoratori e della Flai Cgil – sottolinea Anna Piu, segretaria provinciale di Si, presente al presidio – la Biancoforno rappresenta una realtà importante sul territorio che da lavoro a quasi 380 addetti con l'indotto. Non si può tollerare che i tempi di lavoro non siano certi, impedendo alle persone la possibilità di organizzare la propria vita».





## I nodi

**Al centro della protesta dei lavoratori la questione degli orari dell'estrema flessibilità dei turni «Con l'attuale sistema si impedisce alle persone la possibilità di organizzare la propria vita»**

Il presidio di ieri mattina davanti alla sede della Biancoforno a Fornacette